

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comandati vari a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedersi le condizioni nelle che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi

On. Signor Sindaco

Sabato 13 Maggio 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 109

Sonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crocis obstringamur amor:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
FERNUS Archiep. Utinon

Nel Parlamento

ALLA CAMERA.

Roma, 12. — Presiede Marcora. L'aula è pochissimo affollata. Il ministro Bianchi rispondendo ad una interrogazione dell'on. Mel sull'erezione d'un monumento in Roma a Dante Alighieri, dice di rimandare la presentazione del relativo disegno di legge, al momento in cui le condizioni delle finanze permettano di darsi immediata esecuzione.

Si riprende quindi la discussione del Bilancio degli Esteri.

AL SENATO.

Roma, 12. — Presiede Canonico. Oggi si terminò la discussione, cominciata ieri, sul bilancio degli interni. Viene pure approvato il bilancio del Tesoro.

Per il riposo festivo.

Roma, 12. — Alla Camera si va coprendo di firme una mozione che chiede un voto esplicito sulla legge per il riposo settimanale e festivo. Sottoscrivono deputati dei diversi settori.

Per le casse di maternità per il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Roma, 12. — È stata presentata alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione.

« Interroghiamo il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per sapere quando intenda presentare alla Camera il disegno di legge sulle Casse di maternità, e quelle altre proposte studiate e formulate già da dodici mesi dal consiglio superiore del lavoro, per rendere finalmente applicabile la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Firmati: Cabrini, Calvi, Rigola, Costa, Rondani, Bissolati, Zerboglio. »

Il ministro Fortis premia il carabinieri che lo aveva arrestato!

Roma, 12. — Stamane Fortis ha ricevuto l'on. Valeri che gli presentò una supplica del carabinieri ora brigadiere che gli mise la manetta quando Fortis fu arrestato a Villa Ruffi. Il brigadiere chiede un sussidio e gli raccomanda per un impiego il figlio. Fortis ha mandato 100 lire al brigadiere e ha promesso di interessarsi della sorte del figlio.

Le dimissioni del comm. Perfumo.

Napoli, 12. — Il comm. Perfumo Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Napoli ha inviato al Ministro di Grazia e Giustizia le sue dimissioni accompagnandole con una lettera nella quale dice di abbandonare la toga dopo 40 anni, perchè rimanendo al suo posto non gli è consentito di percorrere alcuna delle vie che gli si aprono avanti per rivendicare la sua rispettabilità offesa.

I progetti Mirabello per la marina da guerra

Roma, 11. — La relazione del disegno di legge sull'aumento della Marina e le assegnazioni al bilancio della Marina dell'ammiraglio Mirabello dice di avere cercato di mantenere la flotta pronta ad ogni evenienza riformando l'ordinamento e mantenendo alto il morale dell'armata migliorando le condizioni del personale. Assicurati alla Marina i benefici che derivano da queste disposizioni, il ministro, continua la relazione, è convinto dopo un più accurato e coscienzioso esame del bilancio assieme con una più equa ripartizione delle spese e maggiori economie che i fondi assegnati al bilancio della Marina col bilancio consolidato attuale sono assolutamente insufficienti a mantenere la flotta in ispecie pel numero e la qualità di navi nonché tutti i servizi in quello stato di efficienza e di potenzialità che sono indispensabili per far fronte con adeguata fiducia di successo agli obbiettivi che sono la ragione di essere della Marina da guerra. Di qui la necessità di questo disegno di legge.

La relazione conclude: « Sono convinto che il Parlamento sempre premuroso per quanto concerne l'incremento della Marina da guerra sulla quale riposano tante speranze non vorrà negare il suo voto a questa proposta intesa all'aumento della nostra armata, presidio e onore della patria ».

Col progetto di legge relativo ai maggiori assegnamenti alla Marina militare oggi presentato dall'on. Mirabello alla

Camera dei Deputati, il bilancio in corso viene consolidato nella cifra di 120 milioni, quello del 1905 6 in 126 milioni; del 1906-7, 1907-8 in 133 milioni, 1908-9 fino al 1916-17 incluso nella cifra di 134 milioni.

È fatta facoltà al Ministro della Marina di affidare all'industria privata il completamento di una o più navi previste nello stato di previsione del 1905 6, prelevando dalle competenze ordinarie del bilancio la somma all'uopo necessaria. L'aumento annuale ai bilanci è cioè 4 milioni nel 1904; 5 milioni nel 1905 6; 12 nel 1906; 7 milioni nel 1907-8; 13 milioni negli esercizi successivi costituiranno una parte straordinaria del bilancio come capitolo speciale dal titolo « Costruzione ed acquisto di navi e materiale per la R. Marina da guerra ».

A questo capitolo affluiranno in virtù del consolidamento tutte le economie della parte ordinaria del bilancio.

Colle somme provenienti da tale capitolo bisognerà provvedere alla costruzione ed all'acquisto di tre incrociatori corazzati di 10 mila tonnellate; 10 caccia-torpediniere; 7 sommergibili; 15 torpediniere d'alto mare da 215 tonn.; all'impianto di una fabbrica di siluri a S. Bartolomeo a Spezia; all'acquisto di siluri, di torpedini da blocco e di ostruzione di tipo speciale, riparazione di navi munizionamento e trasformazione di munizionamento esistente.

Le eccedenze del capitolo precedente saranno impiegate ad affrettare la costruzione di navi e di torpediniere iscritte nel bilancio 1905 6 alle quali deve provvedersi in massima colle competenze ordinarie e impostare quelle navi che si ritenessero necessarie pel completo svolgimento del programma navale.

Colle competenze ordinarie invece dei bilanci 1905, 1907-8 incluso sarà provveduto all'allestimento di quattro corazzate (tipo Vittorio Emanuele) e navi corazzate da blocco, all'allestimento di incrociatori corazzati da 10 mila tonn., (S. Giorgio) all'impostazione di incrociatori corazzati da 20 mila tonn. (S. Marco); all'allestimento di 4 caccia-torpediniere e 5 sommergibili; di 29 torpediniere d'alto mare da 215 tonn.; di 2 cannoniere Lagunari; di 1 rimorchiatore d'alto mare di 3 rimorchiatori e altre navi minori per servizio di arsenale.

Per effetto dello svolgimento di questo programma navale alla fine del 1908 9 il materiale della nostra flotta sarà potenzialmente raddoppiato entrando in servizio effettivo 4 corazzate (Vittorio Emanuele) 4 incrociatori corazzati (S. Giorgio), una nave corazzata da blocco, 14 caccia-torpediniere da 30 nodi, 12 sommergibili, 42 torpediniere da 215 tonn. e la Marina avrà ancora disponibili per la manutenzione e per le navi in costruzione tutte le competenze ordinarie dei bilanci 1908 9 al 1916-17, cioè in 8 anni la somma complessiva di 106 milioni oltre ai residui disponibili eventualmente provenienti economie sugli altri esercizi.

Lo stato della flotta nel 1908-9.

Collo svolgimento del programma a cui si riferisce il progetto di legge presentato la forza effettiva della nostra flotta alla fine del 1908 9 potrebbe essere la seguente:

- 1. — 15 Corazzate tipo moderno (S. Don. Filiberto);
- 2. — Una nave corazzata da blocco;
- 3. — 12 Corazzate tipo moderno (S. Italia);
- 4. — 14 Navi protette, tipo alquanto antiquato (Fieramosca);
- 5. — 6 Navi leggere, tipo alquanto antiquato (Iride);
- 6. — 2 Navi da avanscoperta (Agordat);
- 7. — 27 Caccia-torpediniere da 30 nodi;
- 8. — 12 Sommergibili;
- 9. — 42 Torpediniere d'alto mare;
- 10. — 7 Torpediniere di prima classe;
- 11. — 40 Torpediniere di seconda cl.;
- 12. — Un sottomarino ed altre navi minori.

La situazione in Russia

Ufficiale ucciso a revolverate.

Nisni Novgorod, 12. — Il tenente colonello Groschner ritornava ieri verso mezzanotte dal teatro; giunto al portone di casa, fu ucciso a revolverate; il portinaio della casa fu ferito gravemente. L'uccisore fu arrestato.

Attentato contro una polveriera.

Sciutin, 12. — Ieri notte persone armate tentarono di far saltare in aria la

polveriera del 4.º reggimento dei cosacchi del Don. Nonostante fossero insegue energeticamente riuscirono a fuggire.

Le vittime delle stragi di Seitomir.

Seitomir, 12. — Oggi sono stati riaperti i negozi. Durante i disordini furono uccisi quindici israeliti e tre cristiani, e 81 ebrei e 8 cristiani furono feriti.

Il 7 corrente il pristav (ispettore del quartiere) Fujroff, fu ucciso a revolverate, mentre usciva da un ristorante. L'assassino fu arrestato.

Una spedizione tedesca nel Marocco.

Tangeri, 12. — Oggi una spedizione della società germanica del Mediterraneo parte da qui per Fez, affine di studiare la possibilità di avviare più intime relazioni di affari date le odierne condizioni del Marocco.

Note e commenti

Un grande dolore.

L'Avanti scopre con suo grande dolore che lo Stato italiano continua da un pezzo un cammino a ritroso.

« E sapete perchè? — Perchè non dà opera a una efficace legislazione operaia? No! — Perchè non sanziona il riposo festivo? No! — Perchè non riduce le spese militari aumentando quelle per l'agricoltura? No! Oh, che importano tutte queste cose all'organo ingrandito del socialismo italiano! »

Lo Stato italiano invece, secondo l'Avanti, va a ritroso perchè... sua meta doveva essere la laicizzazione e invece dopo tanti anni esso si trova ancora a desiderare la pace colla Chiesa e l'alleanza con chi ne è il capo.

Questo è l'immenso dolore dei socialisti, perchè per essi tutto è tollerabile all'infuori del rispetto alla religione, che essi dicono di non avversare.

Davanti a questo fatto scoraggiante, che il paese non sia cristianizzato nelle sue maggiori istituzioni, il giornale socialista si chiede « Che fare! » e risponde, naturalmente, che bisogna conquistare il socialismo le redini del potere; solo allora lo Stato non andrà a ritroso, ma flerà diritto alla... cristianizzazione del paese.

Sono confessioni, di cui bisogna tener conto.

Potremmo farlo anche noi.

Il Cittadino di Mantova muove al R. Provveditore agli Studi di quella Provincia la seguente domanda:

Domandiamo rispettosamente al Regio Provveditore agli studi della nostra Provincia, se proprio nulla ha da osservare circa quei maestri, suoi dipendenti, che sulle piazze o in altri luoghi adibiti per il pubblico, con linguaggio virulento, triviale, asinino, coprono di villanie la religione, istigano a disertare dalla chiesa, a non ascoltare più i preti ecc.

Ci pare, signor Provveditore, che Ella non possa né debba disinteressarsi affatto della cosa; urge un pronto ed energico provvedimento. Può tollerarsi che un insegnante il quale deve in scuola istruire la mente ed educare sanamente il cuore de' fanciulli affidate alle sue cure, fuori dell'aula scolastica faccia poi propaganda di vituperi, di insolenze contro la Chiesa e il sacerdozio e di dottrine che scolorgono l'ordine sociale? Oltre il resto, dove se ne va il prestigio di cui deve essere circondato il maestro?

Signor Provveditore, con queste parole ci facciamo eco di lamenti e recriminazioni che da qualche tempo serpeggiano frequenti nella nostra Provincia all'indirizzo di superiori scolastici ».

Ecco una domanda che potremmo muovere anche noi per la nostra Provincia!

Fin dove arrivano!

I giornali di Parigi narrano che a Limoges è scoppiato uno sciopero nell'officina Beaulieu. Fin qui nulla di strano; strano sarebbe se a Limoges non si facesse sciopero. L'enorme invece comincia quando gli operai scioperanti hanno messo il blocco alla famiglia del padrone.

Uadici persone, fra cui quattro ragazzi, vi sono rinchiusi, nella impossibilità di comunicare col di fuori e sopra tutto con i fornitori di viveri. Così gli operai scioperanti si permettono di condannare alla fame un padrone, la sua famiglia e i domestici, perchè non cede alle loro esigenze! « Non c'è più dunque libertà individuale in Francia — esclama il

Temps — non c'è più polizia, né amministrazione, né governo? »

L'on. Lonassiere, sindaco e deputato socialista di Limoges, ha tentato invano di far passare dei viveri. I suoi amici non lo hanno ascoltato. Alle ragioni del sindaco che invocava la necessità di dare da mangiare ai ragazzi rinchiusi, gli operai rispondevano: « Anche noi abbiamo fame ». Gli assediati dovettero contentarsi d'un chilogrammo di pane lasciato passare per grazia.

Nella serata un ragazzo di tredici anni, figlio del portinaio, che era uscito a cercare del latte per i suoi fratellini, venne battuto brutalmente dagli operai, che gli ruppero due costole! Poi volevano impedire al medico di entrare nell'officina per curarlo. Il sindaco socialista ha finito per telegrafare al ministro dell'interno per avvisarlo di ciò che accadeva nella città delle stoviglie.

Alla porta dell'officina poi ci sono le seguenti iscrizioni: « Mort a Beaulieu — Maison a vendre — Beaulieu a pendre... »

Ha ragione l'Avanti nell'articolo ricordato al principio di queste note: per non andare a ritroso ci vuole il socialismo!

Nell'Estremo Oriente

Attacco russo respinto.

Tokio, 12. — (Ufficiale) — Nella mattinata del 9 corr. un distaccamento russo composto di due reggimenti, di cinque sotnie e una batteria, proveniente da Nakhzenitzu, attaccò due volte i giapponesi presso Hangcheno.

I russi furono respinti, ebbero 60 morti e 160 feriti. Le loro perdite furono di 300 uomini. I giapponesi ebbero soltanto un morto e cinquanta feriti.

Il "raid" degli incrociatori di Vladivostok.

Tokio, 12. — Si conferma che il 9 corr. due navi da guerra russe, probabilmente la Rossia e il Gromoboi furono avvistate all'altezza di Aomori. Dopo di allora non furono più vedute. Sembra non abbiano catturato nessuna nave costiera giapponese.

Un salvaggio tentativo di linciaggio.

Roma, 12. — Ad Ostuni venivano tradotti dinanzi a pretore che istruisce un processo per assassinio, tre arrestati, Minetti, Andriola e Melpignano, dei quali i primi due sono diventati gli accusatori dell'ultimo.

Mentre i tre passavano un folla enorme ha fischiato il Melpignano che sarebbe, per l'opinione pubblica, l'unico autore dell'assassinio.

Quando gli arrestati erano per tornare alle carceri, scortati da tutti i carabinieri della stazione, una folla di dieci mila persone erasi addensata sulla via per la quale dovevano passare gli arrestati.

Ad un certo momento la folla si è scatenata ferocemente sul malcapitato Melpignano, lo ha malmenato, contuso e ferito anche con colpi di sasso in varie parti del corpo. Gli agenti non hanno potuto sottrarre il disgraziato alla furia del popolo e qualcuno di essi è stato colpito da sassate e bastonate.

La folla richiedeva poi che fossero liberati gli altri due arrestati. I carabinieri hanno impegnato una viva lotta per trattenerli e chissà come si sarebbe andati a finire, se finalmente il delegato Matia non avesse ordinato ai carabinieri di rilasciare il Minetti e l'Andriola.

Il popolo ha portato in trionfo i liberati nel mentre il Melpignano è stato condotto assai malconcio alle carceri.

GLI SPETTRI NEL PARLAMENTO.

Londra, 11. — Alla Camera dei Comuni, giorni sono, due deputati osservarono simultaneamente una faccia bianca e cerea a un posto di fronte, ove di solito siede un membro della presidenza. Credettero che costui fosse colpito da male, ed accorsero per aiutarlo. Il posto era vuoto! Presero informazioni e seppero che nel momento dell'apparizione dello spettro, quel personaggio era a letto gravemente ammalato.

CITTA' DISTRUTTA DA UN CICLONE 250 morti.

Guthrie (Oklahoma) 12. — Il tornado, che infuriò nella città di Snyder uccise 125 persone e ne ferì 150. La città, di mille abitanti, è distrutta. Fu pure molto danneggiata la ferrovia; la linea principale per San Francisco è interrotta. Contemporaneamente il tornado uccise 30 persone nel territorio di Oustee, alcune miglia a sud di Snyder.

Echi del congresso psicologico

Continua la polemica, o piuttosto continuano le manifestazioni vigorose contro quei signori che tentarono di tramutare il recente congresso psicologico di Roma in una parata di materialismo antiquato e rancido.

Il prof. Giuseppe Sergi, noto come massone e come materialista, ma notissimo come un gran pallone gonfiato dalla compiacente camarilla degli amici, ha mandato anche lui una lettera al Giornale d'Italia nella quale cerca schermirsi dai colpi applicatigli dal prof. De Sarlo, sostenendo che nel Congresso il materialismo non fu per nulla sconfitto giacché (udite la bella ragione!) « in un Congresso si discute e ognuno che parla resta nelle sue convinzioni, e nessuna conversione o vittoria si ha mai ».

Se ciò fosse vero, l'inutilità assoluta dei Congressi scientifici sarebbe luminosamente dimostrata.

Ma il Sergi ha dimenticato di notare che in un Congresso, anche senza votazioni, la dottrina che non prevale né in forza del numero de' suoi sostenitori, né per il valore de' suoi propugnatori, deve considerarsi sconfitta.

Il Sergi finisce così:

« Infine a chi ci accusa di materialismo grossolano e assurdo, noi che siamo convinti essere la psiche una funzione della vita, diciamo di possedere un ideale pratico della vita, non un ideale soltanto astratto; e quindi abbiamo il più grande rispetto per gli uomini, la maggior tolleranza delle opinioni e delle convinzioni più opposte alle nostre, e non ci permettiamo mai di qualificare per assurde e grossolane, tanto meno superficiali e ciarlatanesche come non crediamo che per essere grandi uomini sia necessario essere presidenti d'un Congresso o partecipare ai Comitati più o meno internazionali; la grandezza viene dal valore delle opere e dell'umanità del sentimento ».

Questo pistolotto sarà, se volete, commentato; ma chi lo esamina colle lenti del critico, quali amenità non vi trova!

Lasciamo stare quella « psiche funzione della vita », mentre è la vita una funzione dell'anima; e anche quell'« ideale astratto » in opposizione all'« ideale pratico », parole assolutamente vuote di senso. Queste sono disquisizioni che forse non tutti possono comprendere.

Ma ciò che ognuno può giudicare è la vanteria del prof. Sergi, la ov'egli dice di professare « il più grande rispetto per gli uomini, la maggior tolleranza delle opinioni e delle convinzioni più opposte alle sue »: oh, chi non ricorda quella sconcia gazzarra che fu il Congresso del libero pensiero organizzato e presieduto appunto dal prof. Sergi nel Settembre scorso a Roma, Congresso che fu un fiasco enorme, ma altresì un violentissimo tentativo di sopraffazione contro ogni vera libertà di pensiero e di coscienza?

Ma a confutare le affermazioni di questo signor Sergi — che in fatto di congressi si farà presso gli spiriti forti suoi amici la fama di terribile jettatore — viene molto a proposito una lettera del prof. Giulio Fano, israelita che presiedette la prima sezione del Congresso psicologico.

Sentite con quanto vigore scrive il prof. Fano:

« Sono perfettamente d'accordo col prof. De Sarlo nel riconoscere che il materialismo borghese e demagogico insieme, rappresentato dal prof. Sergi presidente della Giunta ordinatrice del Congresso e, credo, dal suo Segretario generale (dico credo, perchè non ho mai saputo se il prof. Tamburini abbia opinioni filosofiche) e da altri, è stato completamente battuto.

« Che io ne sia lieto non ho bisogno di dirlo; sono venti anni che lotto contro quell'indirizzo nefasto, e con me stanno quei fisiologi che sono consci dei limiti ristretti delle nostre possibilità tecniche, e ancor più consapevoli dei confini insormontabili della nostra conoscenza. Mi basti citare, a questo proposito, Luigi Luciani, che ebbe la fortuna di avere a Maestro, il quale, benché Presidente onorario del Congresso, se ne restò sempre in disparte, et pour cause! »

« Ma è inutile parlare di confini a quei signori del materialismo quarantottesco, che si sono fermati a Bichner, perchè essi non hanno il sentimento del mistero, mancano completamente di temperamento

filosofico; per essi infatti tutto è chiaro, tutto è dimostrato, tutto è manifesto. Ci potevamo chiedere: A che pro fare il Congresso se sappiamo ormai ogni cosa? Una delle loro caratteristiche è di parlare sempre di scienza, credendo che essa sia fatta di dogmi e dimenticando troppo spesso che essa rappresenta invece soltanto la ricerca del determinismo dei fenomeni. Parlarono di Anatomia, di Fisiologia, di Fisica, di Chimica, come se queste scienze, che si concedono solo a chi le coltiva con lungo studio e particolari attitudini, potessero essere nelle loro mani facili strumenti per le indagini del pensiero, essi che troppo spesso hanno ben altro da fare.

«Con finissima ironia li ha bollati William James, dicendo nel suo discorso: «Gli scienziati popolari non sono mai perplessi». Ma lo ha detto in lingua straniera e forse non tutti lo hanno capito, perchè fra questi organizzatori di Congressi internazionali ve ne sono che non sanno dire due parole che non siano in cattivo italiano. Sotto certi aspetti è una fortuna.

«In complesso il risultato del Congresso internazionale di psicologia è stato disastroso per quei signori, che forse credevano ancora di essere al Congresso del libero pensiero! ma che importa ad essi? Chissà quante cattedre di psicologia sortiranno da quella ingloriosa palestra, e quanti illustri psicologi saranno additati a Sua Eccellenza dai suoi colleghi di psichiatria e scienze affini.

«Questo ho voluto dire perchè il De Sarlo non è stato abbastanza esplicito nella sua lettera, e si sarebbe potuto credere che i filologi italiani sottoscrivessero alle affermazioni dogmatiche della presidenza del Congresso. Il che non corrisponde affatto al vero: vi sono delle eccezioni però, e fra queste chi crede di fare della psicologia raccogliendo tracciate del polso con un apparecchio al quale ha dato il suo nome ma che non è di sua invenzione».

Benedetto Croce, alla sua volta, confuta brillantemente le affermazioni dei materialisti, osservando:

«Si è sentito il prof. Leonardo Bianchi liquidare Platone, Leibnitz, Kant ed Hegel, e si è imparato che la psicologia naturalistica ha sostituito la barbarica filosofia. Press'a poco come se si dicesse, che l'arte scialba ed antiquata di Michelangelo e di Raffaello è stata superata, nel mondo moderno, dalle figurine multicolori delle scatolette da fiammiferi!»

In conclusione, è risultato questo: che Sergi e compagnia avevano tentato di farsi passare come i rappresentanti genuini della scienza moderna più progredita, facendo credere che ormai la loro dottrina materialista abbia trionfato di ogni altra dottrina. Ma gli spirituali italiani e stranieri — fra i quali si contano degli scienziati di fama mondiale — hanno reagito vigorosamente contro quel tentativo ciarlatanesco; e hanno dimostrato d'essere anzitutto in grande maggioranza, e di trovarsi all'avanguardia degli studi e delle scoperte scientifiche, mentre i materialisti si sono fermati allo studio di cinquant'anni fa.

Davvero, per codesti signori che avevano tentato di organizzare il Congresso per loro uso e consumo, è stato un bel successo!

Schiacciato da un automobile.

Modena, 12. — Ieri un'automobile, uscita per porta S. Agostino, quando improvvisamente tre fanciulli vollero attraversare la via. Due riuscirono nel loro intento, ma il terzo, certo Luigi Magnoni, d'anni nove, fu investito e, battuto il capo contro uno dei fanali, gettato a terra. A nulla erano valse i segnali di tromba come a nulla valse il freno dato istantaneamente dal chauffeur. Il poverino, raccolto esanime, spirò poco dopo.

L'automobile era montata dall'ingegnere della Casa Peugeot, accompagnato da due signori. L'ingegnere fu condotto in questura.

LA BELVA UMANA

A Chicago è cominciato il processo di quel tale Johann Hoch, ormai noto come dell'uomo dalle cinquanta mogli, che del matrimonio aveva fatta una nuova e scellerata fonte di lucro.

Sinora egli ha confessato di avere sposato 24 donne; ma la polizia ha scovate altre 14 mogli ed è sulle tracce di molte altre ancora, per modo che in totale questa strana figura di delinquente avrebbe goduto una cinquantina di lune di miele.

L'accusa specifica contro di lui è doppia. Una di bigamia; l'altra di parecchi uxoricidii.

Hoch così speculava sul matrimonio. Cominciava a fare la corte, contemporaneamente a cinque o sei donne nubili; l'età poco contava per lui, interessava che fossero bene in finanze. Così era certo che una almeno ne conquistava.

Il matrimonio era sollecitamente celebrato e non appena il fascino dei primi momenti diminuiva, con un suo speciale veleno uccideva la moglie e ne ereditava il peculio; perchè aveva sempre la precauzione di farsi fare donazione dei beni

prima del matrimonio, e di assicurare la vita della moglie.

Compiuto il delitto, scompariva, ed in altro Stato, con nome diverso, ricominciava il giuoco, passando dal matrimonio all'assassinio, con rapidità spaventevole.

Si calcola che così sia riuscito ad accumulare un capitale di 14,000 dollari.

Secondo l'accusa le mogli da lui avvelenate sono dodici: ma si sospetta che altre vittime debbano essere aggiunte alla funesta lista. E' strano come per tanto tempo così numerosi delitti siano sfuggiti alle indagini della giustizia punitrice, ed anche più strana la grande semplicità con cui i medici attestarono nelle assassinate la morte naturale.

Ma il fatto è incontestato ed ora ne vedremo lo svolgimento innanzi alla corte di Chicago.

Ultima nota degna di rilievo è che questo raffinato assassino appartiene alla setta protestante detta dei pietisti!

UNA SUORA BENEMERITA.

Si ha da Firenze: Con decreto reale è stata conferita la medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica alla suora Rosa Vittoria, al secolo Maria Giustina Biondi obblata ospitaliera ed ispettrice delle oblate adette all'ospedale di Bonifazio dipendente dall'amministrazione dell'arcispedale S. Maria Nuova.

Una nuova epidemia.

Roma, 12. — Il ministro dell'Interno ha inviato ai Prefetti questa circolare telegrafica sui casi di meningite cerebrospinale: «Sono giunte notizie della spedizione artica Amundsen, la quale è riuscita a raggiungere il polo magnetico.»

Il capitano Amundsen è norvegese. Accompagnato dal tenente Hansen della marina danese e da un equipaggio di sei uomini partì da Christiania il 17 giugno 1903, a bordo del piroscafo Gjoa facendo conto di rimanere assente fino al 1907.

Egli sperava di raggiungere il polo magnetico nel 1904 e di proseguire le sue osservazioni nei paraggi del polo magnetico fino al 1905. Aveva quindi l'intenzione di continuare il suo viaggio, pensando di passare l'inverno del 1905-1906 nella baia di Victoria, e quello seguente nella baia di Mackenzie, per tornare nell'estate del 1907.

PROTESTANTI E CATTOLICI in Inghilterra.

Scrivono da Londra al Momento: Le varie comunità religiose protestanti si preoccupano da qualche tempo del continuo sviluppo che le istituzioni cattoliche vanno prendendo in Inghilterra.

Nel recente congresso dei non-conformisti la questione è stata discussa largamente ed è stato votato un richiamo al governo. Ora la questione verrà innanzi al Parlamento in forma di mozione per un'inchiesta sul numero e genere di queste istituzioni, specialmente di quelle di carattere congregazionista, accusate d'esercitare industrie con forma e metodi pregiudicanti i concorrenti.

Siccome la stampa protestante intorno a quest'agitazione fa un gran chiasso, ho voluto domandare il parere del direttore del Tablet, il principale organo cattolico che si pubblica in Inghilterra. Questi si mostra sicuro che l'agitazione non approderà ad alcunché di serio o minaccioso. «Noi cattolici inglesi — egli afferma — siamo più interessati alla polemica del deplorabile compromesso di Bradford, ove abbiamo inalberato bandiera bianca di fronte alla pretesa autorità esclusiva dei signori non conformisti.

Se questi desiderano di fare ispezionare le istituzioni di carattere industriale, io non vedo la ragione di fare loro opposizione, ma in quanto al comprendere nella loro inchiesta i conventi e i monasteri privati la pretesa è altrettanto ridicola come volete mettere sotto inchiesta i clubs privati di Londra! Il volere poi controllare le risorse finanziarie dei monasteri e ordini religiosi non è soltanto un'impertinenza, ma è pretendere cosa contraria alla legge».

JAFFEI IN LIBERTÀ

Roma, 12. — Al Messaggero risulterebbe da lettera dal Cairo che l'autorità egiziana non avendo ricevuto dal nostro consolato nessun atto che potesse provocare la continuazione dell'arresto dello Jffei, lo scarcerarono espellendolo dall'Egitto.

L'ABOLIZIONE DELLA SCHIAVITÙ AL SIAM

Bangkok, 12. — Tenendo conto dei voti espressi dalla Camera francese e dalla relazione presentata da Deloncle sul trattato franco-siamese, il Re del Siam ha abolito la schiavitù nei suoi Stati.

I gasisti di Firenze in sciopero.

Firenze, 14. — E' scoppiato lo sciopero dei gasisti motivato dal licenziamento del segretario della Lega, Frullini. Di cento operai solo dodici lavorano.

La direzione dice di aver licenziato il Frullini perchè questi, per risparmiarsi la gita spingeva alle 24, tutti i fanali oltre Ponte Riformi, con danno di quegli abitanti. Inoltre essa afferma che il Frullini fu sempre indisciplinato.

Sembra però che il servizio pubblico sia egualmente assicurato.

Firenze, 12. — In seguito a un accordo intervenuto, il prefetto ha nominato una commissione di inchiesta e gli scioperanti hanno ripreso il lavoro stasera.

RISPONDO.

A quel signore che s'infuria contro di me con qualche puntata d'intimidazione rispondo che, un galantuomo, allorché vuole polemizzare coll'avversario, senza la idea di ricatto, depona la maschera per assumersi le eventuali responsabilità.

Dobbiamo essere avversari, ma leali ed onesti. Dobbiamo lottare con viso aperto, e con l'idea solamente di sostenere e difendere le proprie opinioni, lasciando la maschera dei grassatori di strada.

Guagnini.

UN SUICIDIO LEGALE!

Londra, 11. — Negli Stati Uniti l'ufficio di boia spetta al guardiano delle carceri. Telegrafano da New York che il guardiano del penitenziario di Lincoln, troppo tenero di cuore, non aveva voluto impiccare un fraticida. Il condannato chiese allora d'impiccarci da sé. Il ministro dell'Interno consultò il procuratore generale il quale disse che poco importava il modo dell'impiccagione, purché venisse eseguita la sentenza. Il condannato si mostrò lieto di ciò, perchè il suo nome passerà alla storia come quello del primo uomo che abbia commesso il suicidio legale.

IL POLO MAGNETICO RAGGIUNTO.

Londra, 12. — Un telegramma da San Francisco di California all'agenzia Reuter dice:

«Sono giunte notizie della spedizione artica Amundsen, la quale è riuscita a raggiungere il polo magnetico.»

Il capitano Amundsen è norvegese. Accompagnato dal tenente Hansen della marina danese e da un equipaggio di sei uomini partì da Christiania il 17 giugno 1903, a bordo del piroscafo Gjoa facendo conto di rimanere assente fino al 1907. Egli sperava di raggiungere il polo magnetico nel 1904 e di proseguire le sue osservazioni nei paraggi del polo magnetico fino al 1905. Aveva quindi l'intenzione di continuare il suo viaggio, pensando di passare l'inverno del 1905-1906 nella baia di Victoria, e quello seguente nella baia di Mackenzie, per tornare nell'estate del 1907.

Cremeranno Cavallotti.

Da tempo verteva una causa fra i rappresentanti della famiglia Cavallotti e il comitato per la tomba nazionale sulla questione che la salma dovesse essere cremata e le sue ceneri essere deposte nella tomba del monumento che per sottoscrizione pubblica è stato eretto a Dagnente. A questo la famiglia si opposeva.

Ora la Corte d'appello di Milano ha pronunciato sentenza colla quale ordina che la salma sia cremata perchè Cavallotti così dispose in un suo testamento, e i successori non l'hanno in quella parte contraddetto, e che le ceneri siano poste nel sarcofago eretto a Dagnente.

Il gravissimo scoppio di due vagoni di dinamite

I particolari.

Londra, 12. — Il Daily Express ha particolari drammatici sullo scoppio del treno che trasportava dinamite, avvenuto ad Harrisburg (Pennsylvania):

Il treno aveva avuto uno scontro con una macchina manovrante ed alcuni carri si erano rovesciati.

Sopraggiunse il direttissimo con la velocità di sessanta chilometri all'ora precipitandosi sui furgoni rovesciati. La caldaia scoppiò ed appiccò il fuoco al carro merci.

Quando le fiamme raggiunsero la dinamite avvennero esplosioni terribili, susseguentisi a mano a mano. Il direttissimo andò in frantumi. In quel momento tutti i viaggiatori dormivano. Molti furono sepolti sotto le macerie dei vagoni infranti.

I superstiti si precipitarono in camicia fuori del treno per soccorrere i loro compagni di sventura ma furono colti dalle esplosioni di dinamite, che somigliavano a un fuoco a salve di una batteria di piccola artiglieria. Le fiamme si propagarono a tutto il treno.

Nel treno si trovavano 169 viaggiatori e undici ferrovieri. Accaddero scene indescrivibili.

Fra i rottami si vedevano uomini e donne che non potevano svincolarsi, e divenivano preda alle fiamme. Si tentò indarno di salvarli. Gli uomini in camicia si aggrappavano sui rottami e tentavano di liberare le scolorate donne avvolte dalle fiamme. Quando il fuoco si spense si dovettero fare sforzi disperati per ritirare i cadaveri, alcuni dei quali erano interamente carbonizzati e irriconoscibili.

Molti erano stati scagliati in un fiume che scorre parallelo alla linea ferroviaria. Uno dei viaggiatori, certo Schubert, intervistato disse di aver sentito un urlo spaventoso. Fu colpito dai rottami e non potendo svincolarsi sentì le fiamme che lo bruciavano.

Al momento critico arrivarono dei salvatori che lo liberarono.

La signora Tindell, figlia del senatore Cox occupava un compartimento con suo marito. Ella fu lanciata attraverso il vagone e venne trovata un'ora dopo semi-morta e quasi pazza per lo spavento, che correva a piedi scalzi e insanguinati lungo la ferrovia.

Quando si alzò l'alba il treno non era più che un ammasso di macerie. La scossa prodotta dall'esplosione è stata così violenta che nella città vicina alcuni furono

lanciati fuori dei loro letti. La terra tremò sopra una grande estensione.

Sai cadaveri furono ritirati dal fiume e ci sono già diciassette cadaveri al cimitero. Gli ospedali sono pieni di feriti, e lo stato d'animo di essi è disperato».

Uno strascico dell'affare di Clusone.

Nei primi di agosto moriva a Riva di Sotto il ragazzo Pietro Campolani per dissenteria adinamica, mentre dopo morto cominciò a circolare la voce che il bambino potesse essere stato vittima di violenza nel collegio di Clusone.

L'istruttoria giudiziaria dimostrò la voce insussistente e la Corte d'Appello di Brescia, che l'aveva avvertita a sé, pronunciò sentenza di non luogo.

L'Eco di Bergamo pubblicò allora alcuni articoli nei quali si accusava il medico provinciale cav. Conti, che era stato sul luogo per un'inchiesta amministrativa, di essere stato il propalatore della falsa voce delle violenze, aggiungendo pure che il Conti, nella sua qualità di capo del servizio sanitario della provincia, aveva usate delle persecuzioni contro alcuni medici condotti.

Il Conti sparse querela per diffamazione e davanti al Tribunale di Bergamo si sta da nove giorni svolgendo il processo a carica del gerente dell'Eco e dell'avv. Luigi Locatelli, che si dichiarò autore degli articoli incriminati.

Il P. M. aveva domandato, tanto per gerente quanto per l'autore degli articoli, la condanna a 15 mesi e 22 di reclusione ed alla multa di lire 1130.

I difensori però — tra cui l'avvocato Meda — tennero con magistrati arringhe domandando l'assoluzione degli imputati.

Terminate le arringhe, le parti convennero per un accomodamento. L'avv. Locatelli rilasciò una deliberazione al dott. Conti e questi ritirò l'accusa.

Una vittima del dovere

Il salto all'ostacolo.

Quel povero corazziere che l'altro giorno cadde da cavallo saltando un ostacolo, è dunque morto.

Pace all'anima sua. I corazzieri sono istituiti per la guardia nell'interno del Palazzo Reale e per scortare il Re nelle sue uscite in forma ufficiale. Per ciò si chiamano guardie del Re.

Certo che il Re quando esce non va per vie accidentate, dove vi sono palizzate o fossati, dove insomma occorre far saltare il cavallo, mentre nell'interno del palazzo Reale il corazziere è appiedato.

Dunque, a che serve un tale esercizio? E' vero che per corazziere sono necessarie continue esercitazioni di equitazione, ma queste dovrebbero essere però dirette unicamente a vie più addestrate il corazziere nel cavalcare e nelle evoluzioni di squadrone e banditi per essi i salti costretti all'ostacolo perchè non necessari e perchè all'ostacolo può cadere o farsi altrimenti male anche un provetto cavalierzo, dipendendo quasi sempre la riuscita dalla volontà e dalla bontà del cavallo più che dalla capacità del cavaliere. Guagnini.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

13 maggio.

Morte improvvisa d'una cieca.

Mentre stava cenando la vecchia Luigia Candon di Valeriano colpita da paralisi moriva ieri sera improvvisamente. La Candon da parecchi anni era cieca, e la sua morte ha prodotto impressione in quel piccolo paesello.

Arrivo di militari.

Ieri mattina con il primo treno giunsero da Brescia un centinaio e più di soldati del 16 regg. artiglieria. Domenica e lunedì arriverà il resto del reggimento.

Sandaniele

12 maggio.

La morte di un chierico.

Oggi un mese il chierico studente di IV Ginnasio nel ven. Seminario di Udine Pietro Topazzini di qui, giunse a casa per le vacanze pasquali. Dalla stazione stentatamente si recò dal medico, e dal medico alla sua casa, al suo letto, dove per un mese soffrì, languì ed oggi placidamente spirò l'anima a Dio, con tutta la rassegnazione e la fermezza di cui si era rivestito ricevendo i conforti della S. Religione, e raccomandando preghiere a tutti, agli amici, ai compagni di Sem. agli orfanelli di M. Ausiliatrice a Torino.

A soli 16 anni morì, mentre nel percorso degli studi fatti faceva concepire di sé tante esultanti speranze. La malattia fatale che lo tolse all'affetto dei genitori, dei superiori, dei compagni seminaristi, sembra si possa spiegare come derivazione da altra, da lui superata sette anni fa. I funerali seguiranno domattina.

Al padre del povero estinto, che terribilmente appare scosso dal dolore, alla madre, alla famiglia, le nostre sincere condoglianze, la parola di conforto che solo la soave Religione cristiana, seguardo col dito la patria del cielo, può validamente infondere alle anime straziate dal dolore. delta.

Buia

12 maggio.

Ancora sulla separazione.

Nel N. 106 del Crociato comparve una corrispondenza da Buia relativa all'ultima seduta consigliare, firmato da Ursus, intorno alla quale, in nome della assoluta maggioranza di questo comune, credo fare delle osservazioni.

Auzitutto prego l'egregio corrispondente, per amore alla verità, a non dire che il sindaco e altri fidi (!) votarono la separazione elettorale di Avilla, S. Floreano quasi volendo dar ad intendere al pubblico che un pugno quagliesi si elevò contro la popolazione.

Il fatto è questo: che ben 12 consiglieri contro 3 (!) assieme al sindaco votarono quella separazione destinata senza alcun dubbio a metter fine alle tante discordie, alle tante sopraffazioni, che da secoli travagliarono la nostra Buia.

Nelle questioni famigliari, tanto più se croniche, nessun mezzo più sicuro che la separazione, caro corrispondente.

Il sindaco e i suoi fidi votarono per rimanere al potere? ma non capisce il corrispondente che è in piena contraddizione? A me pare che assecondando, come vuole Ursus, l'ambizione di pochi, si tirasse addosso l'odiosità dei molti; altroché restare al potere!

Non si dia poi tanto pensiero il suddetto corrispondente se le colline di Dobis Galio Tomzolano ecc. sono di minima rendita, poiché gli abitanti di dette posizioni, non essendo vezzati ai comodi signorili ed alla vita aristocratica, si contenteranno certo meglio di prima.

Infine faccio voti affinché la Giunta prov. amm. voglia assecondare questa separazione implorata da una grande maggioranza, e mettendo da parte gli sviaamenti e le istituzioni di pochi avversari, recare quella pace che da secoli si cerca invano. Un interessante.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 14 — Patr. a Gius. Lunedì 15 — s. Torquato.

Fiere e mercati della provincia: Azzano X, Bultrio, Maniago, Pasian Schiav., Rivigoano, Tarcento, Tolmezzo, Ajello.

Al giornale socialista.

Alla redazione del giornale socialista vi saranno, non ne dubitiamo, uomini furbi; ma, credano quei signori, alla redazione del Crociato non sono dei minchioni.

Questa è la risposta a quanto quel foglio scrive oggi sulla direzione del Crociato.

Cose della Giunta.

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato il sindaco a sottoscrivere in nome e nell'interesse dell'Amministrazione comunale la petizione ai due rami del Parlamento Nazionale per l'approvazione del disegno di legge di iniziativa degli on. senatori Mariotti Giovanni, Mucicchi e Nicolini I. polito, inteso a rimettere in vigore l'art. 272 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 n. 5921 e deliberare costì i bilanci dei Comuni nelle spese di competenza dello Stato.

Ha deliberato di dare esecuzione al testamento del prof. Pick, incaricando il prof. Momiagliano di prendere in esame le opere edite ed i manoscritti del P. k, e di riferire sulla entità della pubblicazione da eseguirsi e che seguirà a cura dello stesso prof. Momiagliano.

Ha stabilito di collocare due nuove lampade ad arco, una in piazza del Duomo ed una nei pressi del ponte della Posta.

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale la vendita all'asta dello spazio a ponente di porta Cussignacco fra le vie Cisis e Gradengo-Sabbadini.

Ha disposto il rialzamento dei marciapiedi sotto il cavalcavia della ferrovia fuori porta Cussignacco a fine di evitare che detto marciapiedi rimanga sommerso nei periodi di forti acquazzoni.

Ha disposto, per rendere più comodo il passaggio, l'allargamento della passerella pedonale sulla roggia di Palma in via Teobaldo Cicotti.

Ha autorizzato la spesa occorrente per il riato di fontanelle pubbliche interne ed esterne.

Ha deliberato di interessare l'Amministrazione della Rete Adriatica a rimuovere l'inconveniente degli stitrici di acqua piovana che dal cavalcavia fuori Porta Cussignacco cadono sui marciapiedi con grave incomodo dei passanti.

Ha deliberato di assumere più precise informazioni intorno alle esperienze già fatte per constatare se esistono i temuti inquinamenti nell'acquedotto.

Ha deliberato di dar mano ai lavori

di fatto del Tempio di S. Giovanni da adibirsi a Sacrario patriottico in esecuzione della deliberazione consigliata 8 giugno 1904.

Arte sacra.

Pochi trattando l'arte decorativa, in oggetti sacri od adibiti al culto, sanno conservare quella correttezza di linee e di forme, che sono reclamate dalla severità del luogo ove essi sono destinati.

Visitato però, pochi giorni fa, il laboratorio del modesto quanto valente intagliatore Signor Giovanni Bertoli di Udine nell'ammirare una sedia gestatoria che egli ha compiuta, nello stile del rinascimento, per la Veneranda Chiesa di Passano e che domani verrà encastrata, ho potuto convincermi che fra quei pochi il Bertoli occupa un posto ben distinto. Difatti, in questa sedia, non una linea essergata, bensì il disegno puro e grazioso; non la ricerca di forme ardite, riuscenti quasi sempre improprie o grottesche, ma una finezza di gusto in tutte le sue parti ed una delicata armonia di tinte da renderla un vero gioiello.

All'agregio artista dunque un mi rallegro di cuore.

Teatro Minerva.

Questa sera, la primaria compagnia drammatica Talli-Grammatica-Calabresi, darà al Minerva la Piccola fonte di Bracco. Data la fama che circonda questa compagnia, il teatro è tutto venduto.

Domani sera seconda ed ultima rappresentazione con Dionisia di Damans.

Grave disgrazia.

Stamane venne ricoverato all'ospedale il giovane operaio della fabbrica Mulnari, Dismar Romeo, d'anni 15 da Cussignacco, che si produsse una ferita lacero contusa al dorso dell'avambraccio sinistro ed alla mano pure sinistra riportata lavorando all'impastatrice.

Il medico di guardia dott. Paratoner, vista la gravità delle lesioni si riservò la prognosi.

Operato ferito.

Giuseppe Lias di Lauro, operato alle ferriere venne medicato all'ospedale per una ferita da taglio al braccio destro riportata sul lavoro.

Ubbriaco che si ferisce.

Il fornajo Bigotti Giuseppe, uscendo da una osteria alquanto alticcio, diede un pugno alle lastre della portiera producendosi delle ferite alla mano sinistra che all'ospedale ove ricorse per la medicazione venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Programma

- che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 14 maggio dalle ore 20 alle 21,30 sotto la Loggia Municipale:
1. Marcia Militare Musso
2. Si fonia « La Fanciulla delle Asturie » Secchi
3. Valsez « Onde di Lago » Mariani
4. Gran Fantasia « Carmen » Bzet
5. Operetta « Le Cinque parti del Mondo » Caballero
6. Marcia « Villotte Friulane »

Fronde e fiori

Il centenario di Schiller.

Or fanno più di cinquant'anni, Giorgio Sand, in un momento di malumore esclamava:

— Al fumo della gloria io preferisco il fumo della pipa.

Che la celebre scrittrice non avesse forse torto sentenziando in tal modo se ne ha una prova nel fatto che, ora che tutta la Germania festeggia solennemente il primo centenario di Federico Schiller, un maggiore-medico di Beslavia, il dottore Rudeward, domandò agli ammalati della sua compagnia, che cosa sapevano riguardo all'autore del Briganti e del Guglielmo Tell.

La maggior parte degli interrogati ignoravano persino il nome del celebre poeta.

Alcuni dissero che era un gran stratega, altri affermarono che era stato un tipografo famoso; e, mentre alcuni dissero che aveva vissuto nel secolo diciottesimo, altri asserirono che era morto da prode sul campo di battaglia di Gravelotte. Finalmente, un caporale che aveva delle velleità letterarie, attribui a Schiller la paternità del Reno tedesco di Teodoro Koerner...

Io sto perciò con la Giorgio Sand: al fumo della gloria preferisco il fumo della pipa!

L'uomo struzzo.

Vi sono individui che per mania o per mestiere ingoiano gli oggetti più strani; per i quali il loro stomaco dimostra spesso una singolare indifferenza.

Ma non sempre le cose passano tanto lisce e ben spesso una operazione chirurgica diviene indispensabile.

Tale è il caso dell'uomo struzzo, che operato una prima volta nel 1900, che dopo aver inghiottito per sette anni, in pubblico, chiodi, temperini, ecc., restituendoli, ha finito col doverci far aprire lo stomaco, dove si rinvennero 134 fra spille e forcinelle, 14 chiodi, due chiavi e due catene da orologio.

Malgrado l'operazione, subito l'uomo struzzo volle continuare i propri eser-

cizi, e di nuovo, alcune settimane fa, dovette ricorrere al celebre chirurgo Verbaasse di New York, che gli tolse dallo stomaco, dove ostruivano il piloro, un'altra serie di corpi indigesti, fra cui un temperino inghiottito cinque anni fa, e un attaccabottoni la cui indigestione risaliva a dieci mesi addietro.

Il malato si è rimesso completamente anche di questa seconda operazione e forse continuerà nel suo sport gastronomico, nel quale può dare dei punti alla resistenza dello stomaco dei pescicani.

Intanto è da notare che, in questi casi di polifagia, la fotografia coi raggi Röntgen permette di determinare esattamente la posizione ed anche la natura degli oggetti estranei chiusi nello stomaco.

Il curioso è che per i temperini lo stomaco fa quello che può: digerisce cioè l'osso e la madreperla dei loro manici e lascia soltanto la parte metallica.

Anche questa verrebbe, col tempo, corrosa dal succo gastrico.

In piena civiltà.

In America è invalso, da qualche tempo, fra le classi più colte, l'uso di lasciare il proprio cervello in eredità a società scientifiche, che se ne servono naturalmente a scopo di studio.

Il dott. Wilder, per esempio, della Cornell-University, fa un'attivissima propaganda affinché gli uomini di studio lascino in testamento il loro cervello all'istituto.

E infatti l'Università ne possiede un gran numero.

Ricchiissima poi è la collezione privata del dott. Wilder, al quale una cinquantina di celebrità ancora viventi hanno promesso il loro cervello.

Tra gli innumerevoli suoi clubs, Chicago possiede anche un « Club delle autopsie », i cui soci, morendo, vengono disseccati dai compagni superstiti.

A New York esiste un altro club consimile.

Suo primo presidente fu il dott. Leitz, il quale, presumibilmente per dare il buon esempio, morì poche settimane dopo la fondazione, cosicché il suo cervello fu il primo che servì agli scopi proposti dalla Società.

La massima.

Guardate nel mondo: dove non è cristianesimo, ivi non è civiltà. Questo vi dica che senza cristianesimo non vi può essere civiltà.

In scuola.

— Quanti sono gli elementi?
— Cinque: terra, aria, acqua, fuoco e vino.

— Cosa c'entra il vino?
— Signor maestro, ella non dice sempre che il vino è il suo elemento?
L'uomo della montagna.

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso.

Udienza del 12 maggio.

Aperta l'udienza il P. M. dichiara che rifera l'accusa.

Si chiamano parecchi testi, ma l'avv. Girardin rinuncia che siano sentiti.

Malutta Angelo. Anche a lui fu offerta la sostanza del Milani, ma le convinzioni non erano accettabili. Sa che i Dus fecero il contratto per contributo perpetuo di 1700 lire.

Quitavalle Pietro, di anni 75 di Ghirano, è un vecchietto arzillo, fa molti inchini al presidente, esso è cognato del defunto Milani.

Pres. Siete parente di qualcuno di quei quattro là?

Teste. Mi no sior.

Pres. Cosa potete dire del Milani?

Teste. Niente di bene perché trattava male coi parenti. Io avevo sposato la sorella di sua moglie. Dopo tre giorni che era morta, la Del Cin mandò a chiamare mia figlia a Caneva, e benché quando era ammalato mio cognato, aveva desiderato di vedermi, ma la Gigia non venne mai a chiamarmi. Io mi sono lagnato per ciò con essa, la quale mi ha risposto che siccome stava male, non lo si poteva disturbare, e che mi avrebbe chiamato quando sarebbe stato meglio — e nel suo dialetto il teste — e adesso sior, lui el sta pezo de mi.

Continua dicendo che il Zaccarin Giuseppe era una specie di vittima della Del Cin perché doveva ricorrere ad essa avendo talvolta bisogno di denaro.

Pres. Qual fama hanno i Dus?

Teste. Sono di quelli del 500, ed appunto per la loro inesperienza caddero nell'inganno.

Pres. Piano, piano, come spiegate voi che caddero nell'inganno?

Teste. Sicuro signor, perché quel contratto che fecero fu per loro dannoso.

Pres. Qual contributo quindi vi poteva fissare?

Teste. Appena appena 1000 lire all'anno, perché quei fondi non rendono di più.

Pres. Che opinione gode in paese la Del-Cin?

Teste. Nessuna di buona, essendo molto bugiarda.

Pres. Il Zaccarin è molto amico della Del-Cin?

Teste. « Come che diseva prima sior alo inteso! però mi non so niente ».

Benuzzi Augusta di Ghirano. Fu chiamato in casa del Milani gli venne detto che si stava facendo il contratto di vendita ed il testamento. Vide il notaio Cepparo che stava scrivendo in cucina ed erano presenti il di lei fratello Antonio, il Mattiussi la Del-Cin, Bressan Giovanni e Zaccarin.

Pres. Siete ben certa che vi erano tutte quelle persone?

Teste. Sissignor dopo andammo tutti assieme nella camera dell'ammalato, ove fu letto il contratto ed il testamento.

Il Presidente, dice fra se, non mi pare concetto che un testamento venga letto in pubblico, e cioè in presenza di altre persone.

Cepparo. Fu fatto così perché il volle l'ammalato.

Si escutono altri due testi, includenti.

Porcia co. Eugenio di Porcia. Dice che tanto il suo papà quanto lui ebbero molti rapporti di affari col Mattiussi che lo riscontrarono sempre un perfetto galantuomo.

Benuzzi Giulio, nato ad Asiago, ed ora postino a Ghirano. Questi è il custode della casa di Biasotto marito della Del-Cin. Il Biasotto che ora trovasi a Oneglia addetto ad un molino con un onorario di 120 lire al mese, gli ha scritto varie volte di non trascurare la custodia della casa, che sarà poi compensato; gli aggiunge anche di non affilare la chiave a nessuno, ed aggiunge che quella persona che in America trovasi assieme alla Del Cin gli ordini in iscritto di consegnare alla sorella Del Cin la chiave di quella casa, e l'intimazione suona in nome della legge vi ordino di ciò fare.

Presidente. E voi cosa avete fatto?

Teste. « Mi sior in nome della legge non consegnai niente a nissun » (ilarità). Continua poi questo teste a deporre con molte dettagliate particolarità tante altre cose, ma noi per brevità omettiamo trascriverle.

Acceneremo solo una cosa; la ressa defunta moglie del Milani espresse la volontà che una collana d'oro che essa possedeva fosse donata alla Madonna del paese.

Il presidente gli domanda che cosa ne è avvenuto.

Teste. E' avvenuto signor che la fabbricaria reclamò la collana, e che la Del Cin promise che un dì o l'altro l'avrebbe consegnata, ma a furia di guadagnare tempo fuggì in America, e così avendo essa imbrogliato tutti, imbrogliò anche la Madonna, che non ebbe la collana d'oro come voleva fosse fatta la povera morta.

Ellero avv. Enea, dà buone informazioni del notaio Cepparo, ed altrettanto fa il teste De Carli Giuseppe che dice che il Cepparo faceva dei prestiti anche senza cambiale al 5 1/2 per cento.

Udienza pomeridiana

Alessandro Manzoni fu agente di studio del notaio Cepparo. Del notaio non può dire che bene.

Si dà lettura delle perizie calligrafiche fatte dal perito fiscale prof. Baldissera, che concludono essere le firme apposte al contratto autentiche.

Vengono poscia mosse al perito di difesa, diverse domande alle quali risponde esaurientemente.

Canal Lorenzo. Conosce il Dus Andrea per galantuomo; di lui non può dire che bene.

Si dà lettura delle informazioni del Dus e del Mattiussi che gli dipingono di fama buona e di carattere ottimo.

L'avv. Pagani Cesa fa porre a verbale una protesta contro il giudice istruttore del Tribunale di Pordenone perché un all'incartamento processuale i cartellini delle condanne subite 30 anni fa che la legge proibisce. Si oppone poscia alla lettura di tutti i cartellini e di altri atti congeneri allegati al processo.

Il perito agrimensore Rotelli Giacomo dà schiarimenti sui fondi e dice che i Dus fecero un magro affare.

Schizzi Giovanni. Dice che le campagne sono abbastanza in buono stato. Gli immobili sono così così. In paese si dice che i Dus fecero un cattivo affare.

Conosce il Mattiussi e di lui non può dire che bene. A domanda dell'avv. Pagani-Cesa dice che i Dus sono facili a lasciarsi imbrogliare.

Cristofoli dott. Girolamo. Non conobbe il Milani. Per incarico delle congregazioni esaminò il contratto e lo trovò in parte esatto.

Matz Cesare non dire nulla di nuovo. Brühl Giovanni anni fa il Milani gli propose di comperare i suoi prati, anzi a questo proposito ricevette una lettera dal Mattiussi. Chiedendo il Milani troppo non concluse l'affare.

Dal Zotto Domenico ebbe in consegna dal Mattiussi due cambiali. Altro non sa. Cimetta Angelo (segret. com.) Conosce i Dus per persone oneste sicure.

Diana Giovanni non sa nulla di nulla.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

CURA delle sofferenze emorroidarie

Parere dell' Ill. Cav. Prof. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

otto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatolenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi abituali, gli ostacoli alla normale percolazione del polmone, Nell'uno e nell'altro caso la eccitare la funzione intestinale materiali, e ciò si ottiene alvine regolari, mercè l'assunzione all'intestino; ciò che sanguigna nel campo della indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser Janos Fonte Palma, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acqua minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser Janos - Budapest (Ungheria)

Officine Velliscig UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITÀ - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

Giovanni Bertoli intagliatore-doratore UDINE - Via Foscollo N. 35 - Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e doratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereoferali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricere per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Voletè la Salute! L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO. Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23 Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis. - Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzotto

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
ARTIFICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 20, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

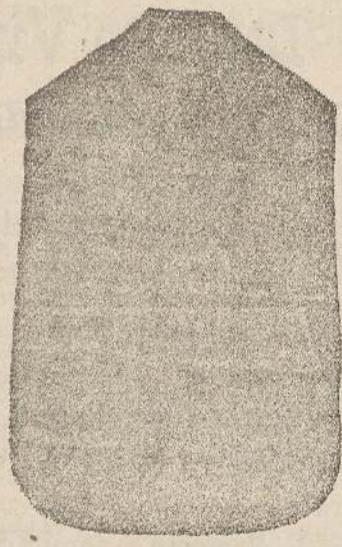
NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



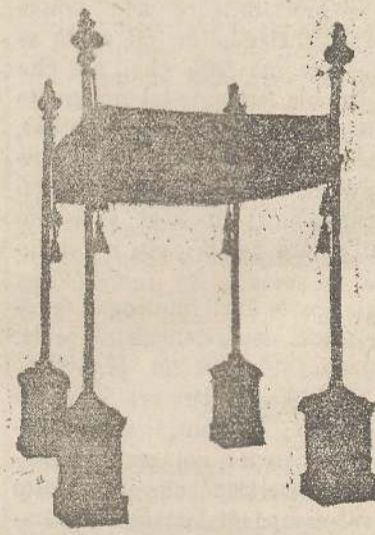
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

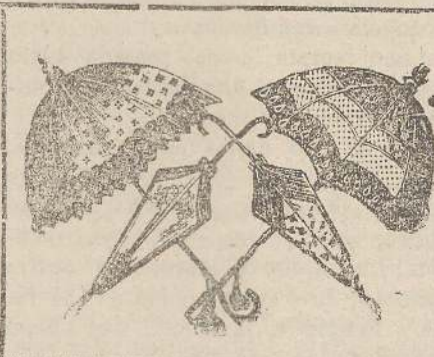
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI